

L'assessore Gallo: "Avviato confronto anche col Governo per evitare il tracollo del settore"



Preoccupano, e non poco, le conseguenze negative dell'epidemia di Covid-19 anche sul settore vitivinicolo. Timori e ansie, ma pure una prima conta dei danni effettivi, hanno trovato conferma nel corso di un incontro, svoltosi in videoconferenza, tra l'assessore regionale alle politiche agricole, Gianluca Gallo, affiancato dal dirigente generale del **Dipartimento Agricoltura, Giacomo Giovinazzo**, ed i rappresentanti di gran parte del mondo vitivinicolo calabrese. Tra questi, in particolare, **Raffaele Librandi**, presidente del **Consorzio per la tutela e la valorizzazione dei vini Doc "Cirò e Melissa"**; **Demetrio Stancati** e **Luigi Nola**, rispettivamente presidente e socio del **Consorzio di tutela dei vini Dop "Terre di Cosenza"**; **Domenico Ielasi**, presidente del **Consorzio di tutela dei vini di Reggio Calabria "Vinum Reginuum"**.

L'assessore Gallo, riconosciute ed apprezzate qualità e valore dei vini calabresi, ha posto l'accento sulla necessità di valorizzare le produzioni regionali in maniera adeguata, così come indicato anche dalla Presidente Santelli.

"Gli sforzi dei nostri produttori, nonostante la qualità garantita ai consumatori – ha affermato l'assessore –

rischiano di essere vanificati da una crisi senza precedenti. E' per questo necessario adoperarsi affinché questo segmento produttivo divenga sempre più nevralgico per l'economia calabrese. In questo momento di emergenza, poi, abbiamo l'obiettivo di tutelare la produzione vitivinicola ed i viticoltori calabresi. In una fase successiva punteremo ad acquisire maggior competitività sui mercati, attraverso un'efficace azione di promozione, nell'ottica della vendita di un marchio identitario forte di buona Calabria". Gallo ha quindi illustrato le possibili iniziative da assumere per dare concretezza alle misure urgenti: "Già la settimana scorsa, anticipando il Governo, in Giunta abbiamo deliberato lo stato di crisi per tre settori dell'agroalimentare: florovivaistico, lattiero-caseario e agrituristico.

Potremmo inserire il comparto vitivinicolo nello stato di crisi: le problematiche relative a questo settore si stanno manifestando in tutto il Paese e sembra che il Governo ne abbia preso consapevolezza.

Ci aspettiamo ora che i prossimi provvedimenti governativi e ministeriali, diversamente da quanto sin qui accaduto, tengano in grande considerazione il settore vitivinicolo". L'assessore ha inoltre reso noto che in una riunione tecnica tenutasi qualche ora prima tra il Ministero delle Politiche agricole ed i rappresentanti delle Regioni si era discusso dell'eventualità sia di prevedere dei fondi per l'attivazione della "distillazione di crisi", cioè la possibilità per i produttori di distillare le eccedenze di produzione, sia del ricorso – ritenuto tuttavia al momento poco adeguato – alla "**vendemmia verde**", consistente nella distruzione o eliminazione dei grappoli non ancora giunti a maturazione che, riducendo a zero la resa della relativa superficie viticola, concederebbe agli agricoltori la possibilità di beneficiare di un sostegno sotto forma di pagamento forfettario per ettaro. In coda, presa nota delle istanze dei rappresentanti del mondo vitivinicolo presenti alla riunione, l'**assessore Gallo** ha dato

appuntamento ad un nuovo incontro, “in attesa delle determinazioni del Governo, pronti a mettere in campo, anche opportune azioni a livello regionale, da valutare in base alle economie sulla dotazione finanziaria dell’0cm vino ed altri eventuali residui”.